

L'intervento di ristrutturazione dell'appartamento fa simbolicamente riferimento all'antica *domus romana*. L'impianto quadrato complessivo dell'immobile ha consentito di ricreare le condizioni distributive della *domus*, in cui tutti gli ambienti ruotavano intorno al cortile centrale a cielo aperto, unico elemento di affaccio in quanto i prospetti esterni erano totalmente privi di aperture. La casa romana era "introvertita" in quanto viveva con forza il suo rapporto con lo spazio centrale, elemento distributivo e di vita della casa e dei suoi abitanti. L'appartamento, di proprietà di una famiglia privata, tende a riproporre in chiave moderna le caratteristiche della *domus* attraverso il posizionamento della cucina al centro della casa. Proprio la cucina, fulcro della vita di ogni famiglia, lontano richiamo del focolare domestico, rappresenta lo spazio intorno al quale ruota tutto il sistema della casa sul piano distributivo e di vita. La centralità di questo spazio è ulteriormente rafforzata dalla presenza di un controsoffitto di colore blu che emerge visivamente sul fondo bianco dei muri. Esso abbraccia il volume della cucina e attraversa l'intero appartamento, costituendone la spina dorsale, nonché la guida visiva della sua distribuzione. La cucina insieme alla controsoffittatura, ribassata rispetto alla quota del soffitto, spaccano nettamente in due zone l'appartamento, zona giorno e zona notte, favorendo una grande dinamica visiva. Il passaggio dall'ingresso, zona "contratta" dalla presenza del volume della cucina e del controsoffitto, alla zona giorno porta a un radicale cambio di registro delle dinamiche visive: si procede verso una zona fortemente dilatata, in cui le divisioni funzionali tra gli ambienti a destinazioni d'uso diverse sono suggerite solo dalla controsoffittatura e dagli arredi divisorii.

La grande parete attrezzata a giorno si sviluppa a tutta altezza fino al controsoffitto, rappresentandone l'appoggio ideale e funge da oggetto divisore tra il salotto e la sala da pranzo. La cucina fa parte a tutti gli effetti di questo ambiente unico, mascherata solo dalla presenza di un setto murario costruito su misura in modo da filtrarne l'immagine. Alle spalle del volume della cucina si sviluppa la zona notte, costituita da tre camere da letto e due bagni.

La camera da letto matrimoniale in particolare è caratterizzata da un radicale cambio di registro cromatico, di forte impatto visivo rispetto alla restante casa. L'appartamento propone infatti le caratteristiche di un ambiente mediterraneo e minimale dominato dal colore bianco, in cui gli arredi, anch'essi bianchi, diventano un tutt'uno con i muri.

Il blu del controsoffitto rappresenta l'eccezione, insieme all'"audacia" della pavimentazione di ampio formato e di colore nero-blu, utilizzata "a tappeto". La camera matrimoniale inverte invece i dettami cromatici attraverso l'uso del colore nero nelle pareti e nel soffitto.

Spicca all'interno di questo sistema scatolare un setto murario di colore bianco assoluto che divide la camera dalla cabina armadio. Tale setto si unisce al controsoffitto che rigira sulla testiera del letto, sottolineando in questo modo la zona del letto rispetto al resto della camera.

I servizi richiamano evidentemente il gusto retrò dei bagni di un tempo, dotati di sanitari colorati, resi naturalmente attuali dalle forme e dai toni cromatici adoperati, ulteriormente arricchiti dall'uso dei colori dei rivestimenti alle pareti, scelti appositamente per esaltare i sanitari.

Si sottolinea l'uso, nell'intero intervento di ristrutturazione, di prodotti italiani nei pavimenti, rivestimenti e sanitari.